Sabato 2 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 29

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 1 febbraio — Pres. Villa).

La tomba di Verdi.

Si presenta il progetto già approvato dal Senato per la tomba di Verdi.

Per le ferrovie economiche.

Si approva a vapore il disegno di legge sulle ferrovie economiche, e si inizia la discussione del

Progetto sulla Marina Mercantile.

Parlano *Alessio*, contrario; *Franchetti* in favore, appoggiato da *Prinetti*.

La legge sulla fillossera.

Il presidente proclama il risultamento della votazione sulla istituzione di Consorzi di difesa contro la fillossera.

Sono favorevoli 198, contrari 43.

Approvato.

Un repubblicano all'antica.

Notevole e vivace incidente fu il giuramento del repubblicano Barilari; un bel vecchio dalla caratteristica figura dei tempi eroici.

Invitato al giuramento dice: — Giuro e domando la parola.

Villa. — Lei non può parlare.

Barilari (con voce alta malgrado le interruzioni del presidente): — Entrando qui dentro e giurando, non intendo di piegare un lembo della mia bandiera che è la bandiera repubblicana.

Villa, concitato, invita gli stenografi a non raccogliere le parole dell'oratore.

Barilari. — Ho detto. (*Approvazioni e rumori*).

Senato del Regno.

(Seduta del 1° febbraio — Pres. *Cannizzaro*).

Si riprende la discussione del progetto di legge: Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

E' approvato.

Per la battaglia di lunedì.

Le interpellanze

schierate in ordine di battaglia per lunedì sono le seguenti:

di *Bissolati* sulla responsabilità del Governo nel decreto del Prefetto di Genova sciogliente quella Camera di lavoro;

di *Imperiale* e *Fasce* sui provvedimenti da prendere per evitare che il capitale e il lavoro possano arrestare improvvisamente il movimento commerciale del porto di Genova;

di *Carlo Del Balzo* circa la condotta del Prefetto Garroni;

di *Fulci Nicolò*, pura e semplice, sullo scioglimento della Camera di Lavoro di Genova;

di *Casciani* sulle ragioni che indussero a sciogliere la Camera di Lavoro di Genova;

di *De Nava* sullo sciopero di Genova;

di *Cavagnari* sugli ultimi avvenimenti di Genova relativi allo scioglimento della Camera di Lavoro;

di *Campi* sui criteri che hanno determinato l'azione del Governo e delle Autorità locali;

di *Mazza* sulla causa e sulle conseguenze dello sciopero di Genova;

di *Chiesa Pietro* circa i motivi che determinarono lo scioglimento della Camera di lavoro di Genova;

di *Giolitti* sullo scioglimento della Camera di lavoro di Genova.

E forse ne verranno altre.

*

Come si vede, si va dalle rivendicazioni libertarie estreme di Bissolati a quelle repressioniste di Fasce.

Le due tendenze, dunque, si stanno finalmente di fronte, mercè il caso di Genova.

Ebbene, speriamo ed auguriamo che la battaglia sia gagliarda e vivace, senza componimenti, senza sottintesi; che sia sincera, e cioè nell'aula, fatta di libere parole e di aperti pensieri, non già fatta di sussurri nell'ombra dei corridoi.

Speriamo ed auguriamo che il Paese ne abbia finalmente un regime, un sistema, un Governo; foss'anche vincitrice l'idea reazionaria; che importa? non ci sgomenta, poichè salde e compatte avrebbe di fronte le schiere della libertà.

Ma almeno la si finirebbe coll'equivoco, colla nullaggine, col torpore, coll'ipocrisia politica, coll'anarchia dei criterii, col confusionismo delle coscienze.

Oh speriamo ed auguriamo che ancora una volta Balilla abbia lanciato il sasso che deve farla finita col nemico oppressore; che per la vita italiana è oggi l'equivoco.

L'accordo fra le Sinistre?

Roma 1 — Fra i membri della Sinistra zanardelliana e giolittiana e dell'Estrema continuano le trattative per un accordo, mercè dichiarazioni liberali sul lato politico e sul lato economico della questione.

L'Estrema prenderà le sue decisioni nella seduta plenaria di domenica alle 10 ant.; prevedesi che essa presenterà un ordine del giorno di affermazione dei propri principî, reietto il quale, non le rimarrà che di sostenere la parte più liberale della Camera.

Nessuna precisione è possibile sull'esito della lotta, la quale si preannunzia tanto aspra da non lasciar la vittoria ad una delle tendenze che per pochi voti.

L'OMBRA DI SONNINO.

Le ultime notizie da Roma recano che il lugubre Sonnino s'è deciso a *stendere protettrice la sua malinconica* ombra sul Ministero Saracco.

E' il simbolo vero della situazione. Certo, pel Ministero è una... jettatura.

Speriamo che il malanno non si estenda sul *Paese*!

Fantasie. — Non dimissioni ma un voto.

Roma 1. — Sin da ieri circolano voci di dimissioni di questo e quell'altro ministro. Sono però semplicemente chiacchiere; perchè finora manca qualsiasi ragione sia per una crisi, che per un rimpasto.

Nessuno più discute che prima di tutto è necessario un voto della Camera.

— Non v'è più dubbio però sulle discordie intestine del Gabinetto, accese da Gianturco, Chimirri e qualche altro Ministro, che vorrebbero spingere Saracco a dichiarazioni reazionarie.

I Quindici — L'imposta fondiaria — La Camera senza lavoro.

Roma, 1 — La decisione, presa dalla Commissione dei quindici di sospendere l'esame del progetto relativo all'imposta fondiaria, ha prodotto la più sfavorevole impressione a Montecitorio.

Quella sospensione ed il rinvio al 5 febbraio dei lavori indica chiaramente che la Commissione, prima di pronunciarsi sul programma ministeriale, intende vedere come si metterà la situazione.

Intanto la Camera si trova senza lavoro, non potendosi dare alcuna importanza ai progettini che si trovano all'ordine del giorno, che del resto saranno presto esauriti.

ONORANZE AD UN GINNASIARCA.

Abbiamo da Milano:

Nella prossima primavera il dottor Emilio Baumann compirà il suo 40° anno d'insegnamento.

Il Baumann trent'anni fa costitui la Società di ginnastica educativa; e nel 1877 fondò la Scuola magistrale ginnastica di Bologna. Ed ora da sedici anni egli dirige l'unica regia Scuola normale maschile di educazione fisica in Roma.

Ebbene, due egregi insegnanti di ginnastica a Parma — Lodovico Paggio del Liceo Romagnosi e Giovanni Racchi della Scuola centrale di tiro di fanteria — hanno pensato di promuovere delle onoranze da tributarsi all'illustre ginnasiarca, nella fausta ricorrenza.

Hanno incoraggiata la commendevole iniziativa Società ginnastiche e di Sport, uomini insigni e colleghi stimatissimi.

Le fraterie se ne vanno dalla Francia.

Lo spavento degli spagnuoli.

La *Tribuna* ha da Madrid:

Si conferma che nelle provincie di Catalogna e Guipuzcoa si stanno ampliando i conventi e che le Congregazioni francesi vi acquistano edifici, disponendosi ad emigrare in Spagna, ove sia approvato il progetto di legge presentato da Waldeck-Rousseau.

Il governo spagnuolo, preoccupato, per questo fatto, chiede al Papa che le Congregazioni che si dispongono ad emigrare dal territorio della Repubblica vengano ripartite tra le varie nazioni cattoliche.

Una bella *charge* da spartire!

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete. — In questa settimana i prezzi delle sete perdettero L. [illegible] a 1.50 al chilo sui corsi della precedente.

Fu terminato qualche affare isolato a
L. 40.50 11/12 sublime
» 40.— 13/15 »
» 39.— 11/13 »
» 37.— 12/14 corrente

Cascami. Nessuna domanda. Prezzi in sensibile ribasso.

Mercati di fuori (*Corrispondenze*).

Krefeld. — La domanda continuò anche in questa settimana sia in merce pronta che a consegna. I prezzi sono invariati stante la fermezza dei detentori.

Zurigo. — Il grande avvenimento della scorsa settimana, la morte della regina Vittoria, ha causato un alleggerimento nei magazzini delle stoffe nere senza esercitare il minimo influsso sul mercato delle sete greggie, il quale rimane sempre pesante e difficile. Degli affari se ne concludono ogni giorno ed anche la domanda non manca, ed in alcuni articoli come per esempio in trame giapponesi la produzione non basta neppur ai bisogni, ma contuttociò i prezzi rimangono contrastati su tutta la linea. Quanto a lungo durerà ancora questo stato di cose è difficile a dirsi, è certo però che il ribasso odierno è ingiustificato e che potrà un giorno venire un contraccolpo.

Lyon. — L'andamento del mercato continua sempre sullo stesso tono, e sembra anzi che i ribassisti si sentano più forti che mai nelle loro speranze che sono fondate sulla supposizione che i tre principali mercati dell'Asia — Jokohama, Schanghay, Canton — non potranno più sostenere i loro prezzi. Se anche le Tsatlées tanto in questa, che nella scorsa settimana poterono solo a stento difendere i *loro prezzi*, ciò *non* vuol dire che un piccolo deprezzamento nei prezzi di quei prodotti, debba aver per seguito un colossale ribasso.

La prima condizione per simile *degringolade* necessaria per una speculazione al ribasso; sarebbe una imponente sovrabbondanza nei depositi Europei, ciò che manca assolutamente, e se i mercati dell'estremo Oriente poterono fin ad ora tener le loro esistenze a prezzi sostenuti, non vediamo il perchè essi ad un tratto dovrebbero cederli a qualunque prezzo.

La morte della Regina d'Inghilterra, ha apportato un enorme aumento nelle importazioni per quel paese. Una ripercussione di queste vendite sul mercato della seta greggia è al momento alquanto contrastata, ma non mancherà prima o dopo di manifestarsi.

Le greggie più domandate in questa settimana furono le Francesi e le Italiane. Buona domanda vi fu pure negli organzini Francesi e Giapponesi come pure nelle trame di Canton.

In bozzoli si fecero alcuni affari per bisogni immediati a buoni prezzi.

Milano. — Domande abbastanza correnti, ma prezzi contrastati. Dall'America pervennero pochi ordini in seguito al contegno debole di Jokohama.

New-York. — Le ricerche in seta greggia furono maggiori in questi ultimi giorni mentre i fabbricanti non abbandonano la tattica di comperare solo per gl'immediati bisogni. Nel mercato delle stoffe dobbiamo notare un miglioramento, ma *non* bastante per poter portar la reazione sul mercato della materia prima. I prezzi di questa rimangono invariati ed anzi dimostrano una straordinaria fermezza. Essi sono bassi abbastanza per permettere al fabbricante di procedere negli acquisti senza correre pericolo, anche se non possono immediatamente impiegare tutto il materiale acquistato. Ma non sembra sia ancora giunto il momento degli acquisti di previsione.

Silk.

La quistione delle acque.

Dell'importanza dell'argomento (le concessioni di forza del Ledra e dal Tagliamento) fu certo intuita già dai lettori, pel riflesso che ebbero su queste colonne, le discussioni intervenute nel Consiglio Provinciale e fuori.

Ci si dice che l'altra sera, in una riunione della Deputazione del Consorzio Roiale, vi fu chi accennò alla desiderabilità di un accordo col Consorzio del Ledra, rilevando l'importanza di tale accordo e la utile influenza che esso potrebbe avere a disarmare le temibili dannose speculazioni; poichè i due Consorzi, come ognuno intende, rappresentano interessi collettivi; basti pensare alle centinaia di opifici posti sulle loro acque.

Tali propositi, ci si dice, furono accolti da unanime assenso nella riunione.

Vi fu poi chi rilevò come niuno meglio del Sindaco di Udine — presidente del Consorzio Ledra e rappresentante del Comune che ne è il primo utente — sia indicato ed atto a condurre al desiderabile accordo fra i due Consorzi. Nè è a dubitare che l'on. capo del Comune non sappia inspirarsi a tali concetti e propositi; acquistandosi nuove benemerenze presso le industrie, e, indirettamente ma conseguentemente, presso le classi lavoratrici.

Utile e interessante, a chiarimento della importantissima quistione, è la Relazione che lo stesso Consorzio presentava al Consiglio Provinciale. La riproduciamo.

*

« Di fronte al presente risveglio industriale della nostra provincia e di mezzo a questa febbre di ricerche di forze idrauliche, opera lodevolmente il Consiglio provinciale studiando coll'indipendenza del suo voto di arrogare a sè il diritto di decidere intorno alle concessioni di acque pubbliche, cosa che in effetto è assai debolmente a Lui consentita dalle leggi vigenti. Riconoscendo sopra tutto all'on. Consiglio questo diritto di disporre del naturale patrimonio della Provincia per il vantaggio comune, i sottoscritti Deputati del Consorzio roiale di Udine, nell'atto di presentare all'autorità superiore un progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento, redatto dall'ing. Enrico Cudugnello, si rivolgono fiduciosi alle SS. LL. per un equo appoggio.

Il progetto consiste di un canale, che, derivando quattro metri cubi di acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto, attraversa i comuni di Gemona, Artegna, Magnano, Segnacco, Cassacco, Tricesimo e Reana, e sbocca presso il villaggio di Cortale nei due canali delle roggie di Udine e di Palma.

Tale derivazione d'acqua ha due fini, dei quali il primo è certamente di natura così importante da abbracciare una larga rete di interessi industriali ed agricoli della provincia o meglio della parte principale di essa.

Il canale progettato infatti contribuisce a risolvere il problema da molto tempo studiato dell'aumento della portata dei canali roiali e della costanza del deflusso delle acque, senza di che la loro potenzialità industriale ed agricola, resta un dato assurdo, essendo specialmente minacciata (ciò a tutti è noto) dalle lunghe ed eccessive magre del Torre che, forse per ragioni geologiche e certo per secondarie sottrazioni di terzi, hanno di questi ultimi anni assunto proporzioni sconfortanti.

Non si tratta invero di un cosidetto lusso di progetto, volto ad aumentare un patrimonio del Consorzio roiale per nuovi miraggi economici (come può avvenire per altri), ma si tratta di conservare ciò che è o dovrebbe essere, si tratta di conseguire quel fine indispensabile alla vita del Consorzio, per cui già tanti sacrifici senza troppo successo si sono sostenuti. Chi non vede quanta serietà di interessi, quanta imperiosità di bisogni non abbiano incalzato, quando il Consorzio roiale si è sobbarcato all'ingente e forse sproporzionata spesa di costruzione della chiusa nel Torre presso Zompitta, per il solo scopo di raccogliere tutta l'acqua possibile, tutta quella cioè che oggi resta dopo le dispersioni causate con estranei lavori o dirivazioni? Con ciò le cose non sono punto migliorate; il Consorzio, passi la metafora necessaria, versa in continua e fatale agonia, nè si può altro supporre di meglio quando si consideri l'ardimento e la fermezza con cui gli odierni, suoi rappresentanti si preparano ad assumere l'impresa enorme del presente progetto che rappresenta la sola via di salvezza.

Dicesi sola via di salvezza, ed è meno ancora del vero, poichè son noti tutti gli studi infruttuosi, tutte le ricerche fallite di raccogliere l'acqua necessaria approfittando della regione del Torre, la quale non offre e non ha, per quanti lavori si facciano e per quanti mezzi si escogitino, neppur un solo filo d'acqua di più. E quel che si dice per il bacino del Torre si dica per le altre regioni adiacenti, per modo che è forza di esser venuti alla conclusione che il mezzo più diretto e più economico è quello di ricorrere alle acque del Tagliamento, perchè le più vicine ed anzi nel presente caso le *sole utilizzabili*.

Oggi sui canali del Consorzio roiale, i quali somministrano con varie derivazioni l'acqua per l'irrigazione e per gli usi domestici a dodici Comuni, vivono di vita stentata ben ottantacinque opifici, nè, se gli inconvenienti lamentati persistono, si può con alcun affidamento preludere al sorgere di nuovi impianti industriali, fra cui quelli più urgenti dell'illuminazione elettrica della città di Udine e dei Comuni consorziati.

Così, sparsi lungo i canali, si trovano oggi molini a cilindri che per lunghi periodi di magra devono ridurre o sospendere la macinazione, — altri stabilimenti industriali che devono ad intervalli non brevi arrestare le macchine, non bastando la forza di alcuni neppure alla illuminazione interna, — officine elettriche (le ditte Malignani di Udine e Galati di Palmanova informino) costrette a ricorrere per molta parte dell'anno all'ausilio costoso ed incomodo delle motrici a vapore, — campagne cui spesso è mestieri di negare o lesinare l'acqua d'irrigazione per non sottrarla ai quotidiani bisogni dei paesi; insomma una continua deficienza rovinosa per le industrie e per nulla rispondente agli uffici agricoli dei canali.

Basti dire che il Consorzio, che è gravato di seri impegni materiali e morali coi privati e col pubblico, che ricetta tante industrie nel cuore della *Provincia*, che ha interessi svolgentesi di pari passo con quelli della città di Udine, ha dovuto precariamente ricorrere, per un *metro cubo* d'acqua ai canali del Ledra al fine non di allontanare, ma almeno di mitigare il danno delle sue penose condizioni. Che se domani, e il domani non è forse lontano, viene, per ragioni facili a prevedersi, a mancare questo ausilio, degli 85 opifici tre quarti devono cadere inoperosi o scomparire, restando forse sola superstite qualche modesta ruota da molino a ricordare col suo moto incerto l'esistenza di un Consorzio cui sarebbe spettato di ben altrimenti prosperare.

I canali roiali possono portare 2 mc. ciascuno; oggi (26 gennaio) essi hanno appena 85 centesimi di metro cubo compreso il mezzo metro del Ledra: tolgasi questo, e nei canali non si potrà disporre che di 35 centesimi di metro cubo, cioè una portata sei volte minore della necessaria.

Non è questa dunque una condizione di cose che possa più a lungo sussistere, nè tale che alcuno cui stieno a cuore gli interessi della Provincia, possa tollerare.

Il secondo fine che si propone l'accennato progetto è di utilità non inferiore al primo, come quello che mira a provvedere l'acqua d'irrigazione alle regioni di Gemona, Artegna e Tricesimo che ne sentono immediata necessità e quindi contribuisce ivi all'incremento dell'agricoltura con un mezzo di evidente efficacia, al quale già (specie dal comune di Gemona) tanti studi sono stati dedicati.

Il progetto adunque che i sottoscritti presentano, tende a risolvere un quesito che seriamente s'impone, così che l'opera in esso descritta riveste i massimi ed esclusivi caratteri della utilità pubblica, aliena da opportunismi speciali e da privati commerci.

Per tali ragioni i sottoscritti, consapevoli della relazione dell'egregio avv. cav. A. Pollis al Consiglio Provinciale, circa alcune domande di concessione d'acqua del Tagliamento, si permettono di sperare che in codesto Onorevole Consesso, sebbene non pel tramite ufficiale dell'ordine del giorno sarà ascoltata anche la loro voce come un'eco di vitali interessi, affinchè il

voto che le S. S. L. L. esprimeranno su quelle domande, possa bensì ispirarsi, come non è dubbio all'idea della giustizia e dell'utile comune, ma significhi anche volontà forma che le risorse naturali della nostra Provincia e di esse una delle migliori cioè le acque del Tagliamento, siano equamente e razionalmente distribuite, per modo che al vantaggio di un ente non debbano restare completamente sacrificate le ragioni d'essere e di prosperare d'un altro. Perchè il togliere al Consorzio Roiale, ora che lo attende un salutare risveglio, anche l'ultima fonte di futura vitalità, è lo stesso che dichiararne la soppressione.

Il Consorzio non aspira a prerogative ingiuste ed assurde, ma invoca modestamente che si curi di accordare fra loro le diverse ed anche opposte necessità, studiando con equa mente di tutelare come gli altrui così i suoi interessi, che non vanno ad alcun altro secondi.

Ed è pertanto che i sottoscritti plaudono alla proposta della on. Deputazione provinciale di chiedere la sospensione di ogni giudizio riguardo ai progetti Grifoni e Tomaselli Vuga, perchè ben consentono essere nello spirito della legge (e si augurano che in breve sia meglio espresso nella lettera) che ad un qualunque sviluppo di forza motrice debba corrispondere un determinato uso, manifestato da un progetto concreto, non dovendosi considerare come fine di un impianto lo sviluppo puro e semplice di energia elettrica che è solo un mezzo industriale.

In quanto alla concessione richiesta dal Consorzio Ledra i sottoscritti, fermi tuttavia nell'idea di non aver in animo di opporsi agli interessi di quello spettabile Consorzio, si permettono di chiedere che si voglia anche per essa sospendere ogni deliberazione. Ciò nell'intendimento di studiare con accordo fra le richieste del Consorzio Ledra e le necessità del Consorzio roiale, due enti fra i quali il savio amministratore della pubblica cosa non può e non deve lasciar adito a conflitti di interessi, perchè gli interessi così dell'uno come dell'altro cadono direttamente nel campo del pubblico vantaggio.

Ora, per quanto risulta dalla relazione dell'onor. avv. A. Pollis, il Consorzio Ledra, ammettendo a priori come dato sperimentale che la portata di magra del Tagliamento sia di 11 mc., chiede di poter derivare da detto fiume una quantità d'acqua che nel tempo di magra del fiume Ledra (quando cioè questo contribuisce con mc. 6.50), dovrà essere appunto di 11 mc. Quindi il Consorzio Ledra chiede per sè tutta l'acqua che in magra dà il Tagliamento, ben sapendosi che non avvien tanto spesso che le magre dei due fiumi non si corrispondano. Ora è ciò nello spirito e nell'intenzione diretta del decreto reale 24 giugno 1878 invocato dal Consorzio Ledra? Quel decreto è fatto in base alla presunzione errata che il fiume Ledra porti 10 mc., ed il Tagliamento nientemeno che 39 mc., quindi oggi a quel decreto fondato sopra un errore e che ha dato anche origine ad un contratto d'investitura, il diritto comune non può nè deve attribuire un valore assoluto. Perchè se il concessore del 1878 avesse conosciuto la verità, è giusto indurre che egli avrebbe concesso egualmente? È logico sostenere che egli avrebbe commesso l'imprudenza e l'inopportunità di far sì che in determinate occasioni un unico Consorzio avesse addirittura il diritto di vuotare il Tagliamento, quando invece nel decreto apparisce l'equa idea della concessione proporzionale di 8 o di 11 rispetto a 39, cioè di meno di un terzo?

L'on. Consiglio Provinciale non può, nell'esprimere il suo voto, non riconoscere anche fuori dei limiti del diritto che l'illazione del Consorzio Ledra rispetto al decreto difettoso del 1878, mira a favorire gli interessi d'un solo, quando anche un altro Ente si presenta a chiedere tutela, affinchè non gli sia tolto (per dare a chi ha già) il solo mezzo di salvare dalla rovina i propri interessi.

Un decreto come quello del 1878 avrebbe forse appagato queste legittime richieste, concedendo liberalmente ciò che restava dei 39 metri cubi dopo dati 11 al Ledra: il Consiglio provinciale deve procedere invece cautamente, riservandosi di studiare la questione importante che oggi i sottoscritti modestamente presentano, prima di emettere un qualsivoglia parere.

Poichè il Consiglio, allargando i limiti materiali del suo mandato odierno, è giudice equo ed illuminato, non interprete di procedure amministrative.

Così adunque i sottoscritti, riaffermando il loro desiderio che dai vari interessi in parte cozzanti dei due Consorzi cittadini, anzichè destarsi sterili conflitti, sorgano felici iniziative di accordo nel vantaggio comune, si rivolgono all'on. Consiglio provinciale, affinchè, dinanzi al pericolo di concedere tutta l'acqua del Tagliamento a chi ne gode già grande parte, portando un colpo decisivo ad un Consorzio la cui esistenza data da oltre quattro secoli, voglia sospendere il suo giudizio per poter emettere in seguito un voto ispirato ai più ampi e sereni criteri di giustizia nel fine sommo del pubblico bene.

Con osservanza.

Udine, 26 gennaio 1901.

Firmati: *I Deputati del Consorzio roiale:* Luigi rag. Bardusco, presidente, G. L. Pecile, Senatore del Regno, dott. Luigi Braida, Sante Giacomelli, rappr. il Comune di Udine, co. Nicolò Agricola, rappr. il Comune di Pavia, *l'ingegnere direttore:* Enrico Cudugnello.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 3, S. Biagio. Lunedì 4, S. Andrea.

×

Effemeride storica. — *2 febbraio 1846.* — La fetta romantica *sior Antonio Tamburo* di Pietro Zorutti, musicata dai maestri Ricci e Sinico viene rappresentata in Udine. Successo completo ebbe allora e quando — anche di recente — venne di nuovo data sulle scene. Ebbe ed ha somma popolarità.

3 febbraio 1304 — Nella festa di S. Biagio, addì 3 febbraio 1304, cominciò a nevicare nella città di Cividale e cadde tanta neve che non v'era ricordo in Friuli. Danneggiò molto gli alberi pomiferi, distrusse assai case e nella contrada di Tolmino atterrò villaggi e case colla perdita di molte persone e bestiame. Durò essa nella città fino al 15 aprile.

Il Nicoletti, il Valvasone ed altri, — fra cui una cronaca aggiunta all'opera del Rubeis — pongono questa nevicata nel 1303, ma il Giuliano, canonico, scrittore contemporaneo, l'indica nel 1304 ed il Manzano si attenne a tale data, così il Joppi.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 4 febbraio — Azzano Decimo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Aquileia, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 5 id. — Codroipo, *Medea.*

Mercoledì 6 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 7 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 8 id. — Bertiolo, *Conegliano.*

Sabato 9 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza, S. Fior.*

Il nuovo Commissario distrettuale di Cividale. A surrogare il commissario distrettuale di Cividale cav. Scamoni traslocato ad Ozieri, è trasferito da Vicenza il cav. Breganze.

Accettazione di legato. Il Ministero di grazia e giustizia ha autorizzato il parroco di Casarsa ad accettare il legato Carlini.

Morto. Quel Bortoluzzi da S. Pietro di Ragogna, che giorni fa, ritornato a casa ubbriaco fradicio acceso il fuoco per riscaldarsi e fu investito dalle fiamme riportando gravi ustioni alle gambe, morì all'Ospedale di S. Daniele ove era stato ricoverato in causa ad una polmonite sopraggiuntagli.

Gravi disgrazie. Nel 28 del decorso mese nella frazione di Sottomonte (Meduno), Mizzaro Regina fu Antonio, d'anni 55, volendo scendere da un carro carico di fieno, messo un piede in fallo sulla scala sportale dal proprio marito, cadde battendo col capo e col petto sul terreno.

Il giorno seguente soccombente per commozione viscerale.

— A San Giovanni di Manzano la contadina Micheloni Maria cadde accidentalmente nel Natisone, rimanendo annegata.

Incendio. L'altra notte si manifestò ad Osoppo un incendio nella casa d'abitazione di certo Valerio G. B. distruggendola completamente, e causando un danno non assicurato di lire 2000.

Fra gli abitanti di Osoppo venne aperta una sottoscrizione in favore del Valerio.

Furto. Ignoti in danno di Mini Paola di Pagnacco rubarono dal pollaio 12 galline e poscia mediante scasso della inferriata penetrarono nella abitazione della stessa e vi rubarono un fucile, 10 salviette, kg. 7 di fagiuoli e 4 di grasso, per un valore complessivo di lire 50.

Arresto. A Porcia i carabinieri trassero in arresto Gereser Sante di Prato, latitante da oltre quattro anni.

Era stato condannato per furto. Addosso gli si rinvennero dei grimaldelli ed altri ferri adatti al suo mestiere.

Per oltraggi. A Palmanova venne arrestato il negoziante Donato Leonardo che oltraggiò il sindaco sig. Scala Quirico con gli epiteti di canaglia, porco ed altro.

UDINE

ALL'ACCADEMIA.

Joppi commemorato dal dott. Leicht.

La serata piovosa fece sì che l'uditorio accorso all'Accademia, se era scelto tissimo, non fosse altrettanto numeroso.

Presiedeva il cav. Schiavi.

Dire che la commemorazione fu dottissima e coscienziosa sarebbe superfluo, sapendosi che il commemorante era il dott. Leicht, il giovine e reputato nostro Bibliotecario.

La lettura, chiara, animata, fu seguita con sincero piacere e con viva attenzione. Da quelle pagine, nelle quali non è solo l'intelligenza dello studioso ma il calore d'affetto del discepolo, la figura e l'opera dell'illustratore delle storie friulane balzano scolpite.

Rileva egli acutamente come per geniale intuito lo Joppi dal metodo antiquato della ricerca storica passasse presto al moderno; come nelle sue 300 e più opere si ravvisi tutto un piano logico e completo, sapientemente e pertinacemente seguito, per tutta una struttura storica.

Lumeggiò poi il conferenziere l'ammirabile abnegazione, la passione immensa, la tempra di lavoratore, mercè cui lo Joppi potè lasciare tanta e così preziosa mole di lavoro ricostruttore e creatore.

Accennò alle illustri amicizie — quella di Mommsen compresa — che affettuose vennero a rendergli tributo.

Concluse augurando che un modesto monumento ricordi al Friuli quel figlio che del Friuli eresse in pagine di storia il monumento perenne.

Il conferenziere fu vivamente e lungamente applaudito.

— Fra i presenti notavansi la nipote dello Joppi, venuta da Venezia col consorte prof. De Toni docente in quel Liceo.

Il Segretariato dell'emigrazione.

Come abbiamo ieri annunciato giovedì sera 31 gennaio in una sala del locale ex Filippini gentilmente concessa dal Municipio ebbe luogo la seconda adunanza del comitato esecutivo del Segretariato dell'emigrazione. Ad essa presenziarono tutti i membri di esso Comitato fatta eccezione dell'on. Girardini che si trova alla Camera e del rag. Luigi Spezzotti assente da Udine per affari.

Anzitutto furono elette le cariche e cioè: *Presidente* Michele Perissini — *Cassiere* il geometra Trani — *Segretari* Luigi Spezzotti e Attilio De Poli.

Posto per base il principio che col tempo il Segretariato, anzichè assumere il carattere di un'opera di beneficenza, deva diventare un istituto sostenuto dagli stessi emigranti e da essi amministrato per mezzo di loro delegati, fu stabilito per ora d'aprire una sottoscrizione pubblica per sopperire alle spese d'ufficio in questo primo periodo d'avviamento.

Il favore del pubblico, speriamo, non mancherà.

Il Comitato inoltre decise di intraprendere uno studio accurato delle seguenti questioni: *assicurazione dei nostri operai all'estero contro gli infortunii — viaggi a prezzo ridotto — contratti di lavoro degli operai fornaciai* e di completare la statistica dell'emigrazione temporanea in Friuli, sollecitando con una circolare a voler fornire i dati richiesti, quei Comuni che non hanno ancora risposto alla circolare del novembre scorso.

NOTE CARNEVALESCHE.

Stasera al «Nazionale»

ballabili elettrizzanti, buona e sana allegria popolana, folla e animazione; chi ne dubita?

Questo «Ballo popolare» è riuscito sempre così.

Per la gran "VEGLIA CICLISTICA,,.

Un concorso fra i palchi. — 150 lire di premi. — Il «referendum».

Il concorso per l'addobbo dei palchi che si terrà alla veglia ciclistica di Sabato 9 febbraio, stando alle avvisaglie, promette di riuscire geniale come era da aspettarsi dagli artisti e dai dilettanti udinesi.

I premi sono: di L. 100 per il migliore e di L. 50 per quello che dopo il primo otterrà maggior numero di voti.

Si adotterà il sistema del voto popolare. — Benissimo; sarà già questa una nota simpatica ed interessante.

L'addobbo del teatro venne affidato al giovane e valente artista concittadino Silvio Piccini. Sarà uno svolgimento grazioso e magnifico del *The Moderne Floreal Styl*, trovata veramente geniale.

A lavori più avanzati ne riparleremo.

Sabato 9, non ne dubitiamo, Udine tutta parteciperà alla gran «Veglia» cui tutti invitano così simpaticamente il Ciclismo e l'Idea patriottica rappresentata nel nome della *Dante Alighieri*.

All'Associazione commercianti e industriali.

Le due feste di questo Sodalizio avranno luogo le sere del 6 e del 16 febbraio anzichè in quelle del 7 e del 14, come avevamo annunciato.

DOMANI.

Teatro Nazionale. Grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Veglia con maschere.

Si ballerà pure, domani, a Paderno, Cussignacco ed il altri luoghi.

La commemorazione di Verdi.

Il *Circolo filarmonico* «G. Verdi» ha promosso una commemorazione del Grande del cui nome il Sodalizio si fregia.

La commemorazione avrà luogo domani sera, alle ore 20.30 nella sede del Circolo stesso, e sarà tenuta dal socio dott. Michele Zanghi.

Le disgrazie di Via Gorghi.

Sempre quel tal parapetto.

Ieri sera verso le 19, in Via Gorghi nei pressi della roggia e precisamente ove questa manca del tanto invocato parapetto, uno sconosciuto, dell'apparente età di 45 anni, in preda ad un accesso di mal caduco, si rotolava per terra con l'imminente pericolo di cadere nell'acqua ove avrebbe trovato sicuramente la morte.

Passavano di là a caso due allievi della Scuola d'arti e mestieri — certo Valerio Franco e Cesare Del Toso — che visto il pericolo cui andava incontro il disgraziato uomo con sforzi grandissimi riuscirono a trattenerlo.

Chiamato poi in aiuto un caporale del 17° fanteria che di là passava sollevarono il povero ammalato e lo accompagnarono in via Ronchi n. 94.

— Ma quando, dunque, l'on. Assessore dei lavori provvederà a quel parapetto?

(22) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma d'un tratto nelle tenebre in cui lo spirito di lei affogava era una tenue luce, che piano piano ingrandiva: era il ritorno della speranza.

Quale gioia un giorno, degna di sè stessa, del proprio affetto; degna della pura creatura, di sua sorella poterle gridare: «Io, io ho creata la tua felicità: essa mi apparteneva, ma per te l'ho gettata, l'ho fuggita! Ho pianto, ho spasimato: anima, cuore ho dilaniato fibra a fibra per te. Il tuo amore, il tuo vanto era il mio, mi apparteneva e per te l'ho buttato!» Ma no, no, che non avrebbe mai potuto affermarle neppur questo; no, poichè ella era stata a rubar alla vergine ogni gioia, ogni felicità con l'arte della mala femmina, con tutta la seduzione imparata nella depravazione in cui aveva sino allora tratta l'esistenza.

L'infamia, l'infamia! Ma ella avrebbe risolutamente mosso per la sola via che ormai le si parava dinanzi, senza più nessuna esitanza, senza guardar più dietro a sè, ma solo verso l'avvenire radioso e insieme tanto doloroso. La strada infinita che doveva ella percorrere nel dolore e nello strazio per la riabilitazione! E come infelice provasse in grande ribrezzo di sè stessa e imperioso sentisse il bisogno di sottrarsi allo sguardo acutamente molesto della propria coscienza, silenziosamente piangendo si raggruppava contro quella poltroncina, alla luce celando le pupille, con le mani nervosamente contratte.

Stette così, senza più un pensiero e con la persona tratto tratto scossa da un leggier sussulto, in fine a che nel vuoto del cervello fu uno strappo doloroso per l'eco dilacerante, che in esso trovò il timido suono del campanello nella stanza attigua.

Sobbalzò dalla poltroncina e in lei fu un tremito sottile, che le suscitò tutta una confusione di idee, rapidamente terminate in una speranza e in un desiderio in armonia squisita con ogni palpito della carne.

Fu un moto solo di ogni sua fibra e dell'anima innamorata e con nel cervello una grande luce vincitrice, che dalle pupille belle s'accusava in tutta la sua vittoria, sperdendo dal volto gentile ogni tristezza, ella corse all'uscio, lo socchiuse e sporse innanzi la testa affascinante.

Era in lei l'oblio: in quel momento ella viveva sol di quell'istante, schiava del suo affetto. E in una felicità suprema tese al giovane le braccia dall'azzurrina ampiezza delle leggiere maniche sporgenti nella rotonda loro morbidezza rosata. Alla stretta robusta della mano di lui ella provò un brivido per la persona e un moto imperioso dell'anima stava per buttarla all'amato: si vinse.

Sedette il giovine vicino a lei e obliosa d'ogni tristezza amorosamente lo fissava, immemore degli onesti propositi di poco innanzi. Viveva sol nella luce del suo affetto, nella gloria di un amore ingenuamente puro, dimentica Ester di Giulietta. E fu un discorrer sommesso fra quelle due anime, in un traboccar sincero della loro passione.

Nella dolce penombra del crepuscolo, che dal cielo limpidamente fiammeggiante nella lontananza per il tramonto dell'astro prendeva fra gli oggetti del salottino delle rosate incertezze e passava dei tremiti di carezza nelle ombre appena percettibili, le anime vibranti di passione di quei due esseri continuarono un linguaggio di poesia, in fino a che nelle carni fu un sottil pervertimento, che ai cervelli portò un disordine incalzante di immagini tentatrici, e nelle vene mise il desiderio di morir l'uno nell'altra; mentre il silenzio profumato, che dal salir della notte pareva in quella cameretta assumere forme bizzarramente delicate, vellicava fino allo svenimento i due innamorati, per la confusione imperante nei loro spiriti ormai in un'inerzia dolcissima, dalla quale non avrebbero essi voluto mai svegliarsi.

Come oltre la terra non vivessero più l'esistenza e la sensualità stessa serpeggiante nelle loro fibre fosse passata all'anime dimentiche, tutte soggiogandole, nel silenzio che ormai neppur più il bisbigliar degl'innamorati turbava, poichè i loro esseri in una comunione perfetta vibravano in un'armonia squisita, essi godevano della sublimità di un'estasi nella quale finiva ogni loro aspirazione. Poi mollemente vinta da un'inerzia dolcissimamente fatta di tutte le voluttà corruttrici in cui aveva fino allora tratta l'esistenza, Ester abbandonò nel completo oblio di sè stessa il bel capo sulla spalla dell'amato e nel disordine dei riccioli fu come un lieve bacio dell'ultime luci del giorno morente ed esse parvero strappar dei bagliori, che misero un gran brivido delicatamente pungente nella carne del giovine.

Egli ritornò alla realtà e stette contemplando la leggiadra testa, le cui pupille dalle palpebre socchiuse parevano diffondere nella dolcezza grigia della cameretta dei bagliori sottilissimi. E dal capo gentile lo sguardo scese per la morbida e snella persona, che dall'azzurrina veste accusava sottili vibrazioni di godimenti e parevano essi mutarsi in squisiti profumi, per salir al cervello dell'innamorato, la pazzia del desiderio.

Stette contemplando la bella, a lei agognando e nell'incertezza della sera la vedeva affascinante in linee ancor più seducenti per l'indeterminatezza vaga che prendevano dal fantasticar della notte saliente, pur essa vinta dalla peccatrice di cui baciava i delicati contorni, sì che dalla veste leggermente azzurra della vagheggiata in quelle dolci tenebre pareva lampeggiasse con strani bagliori e una tenue luce bizzarrie di sogno, danzanti morbidissime, fra quel dissolversi del giorno, nell'ombra d'un tratto poi rapidamente vinta da fra le tende spesse dall'argenteo sguardo che dalla via ebbe l'arco.

(Continua).

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste — A beneficio della « Dante Alighieri »:

Diciottesimo elenco di sottoscrizion raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Marsilio Federico lire 2, Morpurgo G. 1, R. R. 1, Pessinelli P. 1, Organso Luigi di Padova 1, raccolte al [illegible] 1.50, Ferrabosohi cent. 50, Dell'Acqua E. 30, N. N. 30, Uliana Giuseppe di Pasian Schiavonesco 10, Venezia Pietro di Venezia 25, Boschian Arturo di Trieste 40, Lirussi Pietro di Sammardenchia 10, Tassoni Pietro di Cortello 10, Quaglia Augusto di Oderzo 10, Talon Giovanni di Pordenone 10, Rossi T. di Torino 10, G. B. Chiarot di S. Daniele 10, Dorella Fortunato di Padova 10.

Da Padova: Coppadoro Guido cent. 50, Padovan Giuseppe 20, Manara Alfonso 20, Monis Lodovico 20, Neis Giuseppe 20, Mazzoridi 5, Simonetti Valentino 50, Chiussi Giuliano 20, Moro Francesco (seconda offerta) 20, un futuro farmacista 10, N. N. 10, Bolloni Giulio 10, Sanson Lino 10, Zuliani Quirino 12, Ioppi Ottorino 10, N. N. 20, Zilotto Gaetano 21, Roussel G. 10, Folmini Domenico 10, Cicala Raffaello 10, Lunnico A. 12, Englaro Pietro 20, Bonvecchiato G. 10, Comessatti Pietro Ilario 10, Della Chiave Dino 20, Della Chiave Francesco 20, i friulani del Paolotti Hôtel 26, G. P. F. 25.

Da Braulins: Feragotti Lorenzo lire 1, Feragotti Martino di Lorenzo 1, Feragotti Eugenio 1, De Cecco Giuseppe (seconda offerta) 1, Feragotti Maria cent. 50, Feragotti Maddalena 25, Feragotti Angelina 50, Feragotti Pietro di Eugenio 25, Feragotti Maria di Eugenio 25, De Cecco Emma 50, De Cecco Lucia di Giuseppe 25, De Cecco Irene di Giuseppe 25.

Da Buia: Nicoloso G. B. lire 1, Piemonte-Nicoloso Filomena 1, Barabbini Pietro 1, Michelonl Antonio 2, Pontelli-Nicoloso Eleonora 1, Conchin Giovanni cent. 60, Venturini Giuseppe 50, Vezzio Natale 20, Ceceugnio Giovanni 50, Nicoloso Riccardo 50, Cozzutti Leonardo 50, Cozzutti Pietro 50, Caligaro Leonardo 20, Eustacchio Angelo 50, Piani Giacomo 50, Di Giusetto Giuseppe 20, Rovere Francesco 50, Aita Michele 30, Perassini Aroaldo 25, Locatelli Antonio 50, Calligaro Fausto 50, Zanetti Luigi 50, Vitale Giacomo 20, Giorgini Ippolito 35, Tondolo Pietro 85.

Da Latisana: Emerico de Thipelli lire 1.

Da Villa Santina: De Prato Romano lire 1, Orsa Elvira 1, Picotti G. B. 1, Renier Marco 1, Masieri Umberto 1, Bearzi Maria 1, Benedetti Guido 1, Capellari-De Prato Agata cent. 50, Vaccardei Letizia 50, De Prato Anna 20, De Prato Letizia 20, De Prato Giuseppe 50, Nadale Giovanni 20, Fabbro O. 20, Benedetti Guido 60, Rizzi Pietro 60, Rizzi Secondo Armano 10, Tant Giacomo 20, Polonia Raffaele 2.

Da Tarcento: Famiglia Giovanni Micco lire 1, Sedda Pasquale 1, Paulussi Enrico 1, Traunero Domenico 1, N. N. 1.30, Tiboni A. 1, Gelodi Achille cent. 50, Burini Valentino 50, Cussigh Raimondo 80, Vattolo Emilio 50, Cossa Giuseppe 10, Colla Fabio 30, Zacoomer Domenico 10, due amici 40, N. N. 10, Becco Ermenegildo 10, Cecola Lino 20, Miniera Mario 10, Mosca Mario 20, Tonchia Pietro 5, De Monte Arturo 10, Villa Italo 10, Bernardis Antonio 10, Florit Giovanni 5, Zanini Gioacchino 10, Mosca Gino 20, Borsatti Guglielmo 10, Colla Armando 5, Toffoletti Giuseppe 5, Cussigh Pietro 5, Pascolo Ermenegildo 10, Fadini Giacomo 5, Ceschia Ferdinando 20, Biondani Ettore 10, Fadini Emilio 5, Fadini Pietro 5, Ceschia Serafino 5, Andreoli G. B. 15, Ceschia Celso 20, Lirutti Pietro 20, Morgante Ezio 10, Grillo Alfredo 10, Casagrande Mario 10, Burini Gino 5, Antoniutti Napoleone 10, Mussulini Amedeo 5, Micco Giordano 10, Urli Leonardo 5, Mussulini Pietro 6, Rivideri Pietro 5, Treppo Luigi 5, Cussigh Luigi 5, Ronzoni Arrigo 10, Dal Fabbro Domenico 5, Rovere Luigi 5, Lavaresco Edoardo 5, Simeoni Paolino 5, Montegnacco Cordelio 10, Bassi Antonio 5, Seneider Giacomo 5, Grillo Gino 10, Toniutti Ferruccio 10, Corentig Adolfo 7, Cantoni Paolo 5, Boldi Eugenio 5, Revelant Ugo 10, Chiodo Corrado 10, Volpe Angelo 5, Asini Amedeo 10, Pavara G. B. 6, Toso Enrico 5, Tonchia Adolfo 5, Ottavio Volpe 5, Cecconi Elio 10, Grillo Arturo 5, Freschi Arturo 5, Revelant Olinto 10, Cecconi Giovanni 5, Toniutti Agostino 10, Bellini Paolo 10, Armellini Ferdinando 10.

Da Budapest: Molossi Francesco lire 2, Menocchio Pietro 5.

Da Villacco: Basadonna G. B. e famiglia corone 5, De Bona Umberto 2, Moro Fabbrini 1, Egel Luigi 0.20, Zennaro Umberto 1, Bratti G. B. 1, Schatzmayr Arturo 0.40, Doglioni Emanuele 1, Guido Gemma di Verona 1, Fassano Giovanni 0.40, Mayoran Giovanni 1, Salvaterra Umberto 1, Marcheselli V. 0.50, Magrazzini B. 5, Marchi Cesare e famiglia 6, Facina Arturo 1, Cattaruzza L. 1, Berti A. 1, Tordinasi Ferdinando 1, De Mas Cesare 5, Bonelli Enrico 2, Umberto 1, Motta Gustavo 1, Bonis Achille 1, un cividalese 2.

Da Trieste: Dal Torso A. corone 2, Cimadori Adolfo 2, De Soster Guido 1, N. N. 1, Benedetti G. 1, Balcovic Carlo 0.20, Mano Carvoli 0.20, Iesi 0.20, Bolovich Umberto 0.20, Padoa Luigi 0.20.

✻

I promotori della sottoscrizione-protesta a vantaggio della « Dante Alighieri » pregano i signori detentori di schede in città e provincia di farle recapitare quanto prima al cassiere del Comitato *dott. G. Urbanis, via Gemona 50*, dovendosi chiudere la *sottoscrizione.*

Personale finanziario. Valler vice-segretario amministrativo a Udine è nominato al Ministero delle finanze; Berta vice-segretario a Como è trasferito a Udine; Bottaino volontario nell'agenzia delle imposte a S. Daniele è distaccato a Spilimbergo.

La questione del medico per la Società operaia si va facendo grossa, essendosi iniziato un movimento nel Sodalizio dai dissidenti dell'altra sera. Ne parleremo colla dovuta certezza ed imparzialità.

Ferito sul lavoro. Vidussi Francesco fu Domenico, d'anni 46, di Gervasutta operaio al mulino Ferrari venne medicato all'Ospitale per ferita da taglio al ginocchio destro riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in 15 giorni.

La stagione di Pasqua al "Minerva". Si annunzia che al « Minerva » in occasione delle feste di Pasqua avremo le opere: *Puritani* e *Ballo in maschera* coi seguenti artisti: sig.a De Paoli contralto, sig. Eppler soprano, signori Villalta e Giraldini tenori, signori Modesti e Dadone baritoni e sig. Contin basso. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Scassera.

La musica di domani. Domani, domenica, in piazza V. E., dalle ore 12 e mezza alle 14, la Banda del 17° fanteria eseguirà un programma completamente verdiano. Il pubblico gradirà certo il gentile pensiero e accorrerà a gustare lo scelto concerto.

Ecco il programma:

1. Sinfonia « La forza del destino ».
2. Finale 2° « Aida ».
3. Atto 3° « Rigoletto ».
4. Atto 4° « La Traviata ».

Beneficenza. Il Comitato di Udine della Lega nazionale contro la tubercolosi, nella sua seduta del 30 gennaio pp., deliberava di concorrere con la somma di lire 200, all'erezione della Colonia alpina, e di contribuire con la somma di lire 50, all'Istituzione dell'Ambulatorio per l'infanzia.

Facendo plauso a questa filantropica deliberazione, il Comitato protettore dell'infanzia, presso cui fanno sede le due istituzioni beneficate, oltremodo riconoscente, ringrazia.

L'art. 488. In contravvenzione a questo articolo del Cod. Pen. venne dichiarato il facchino Saltarini Remo fu Leonardo, d'anni 24, da Udine.

Abiti da maschera si danno a nolo presso il sarto Giuseppe Tubelli, Piazza San Giacomo, primo piano.

Per chi va in maschera. In via Sotto Monte, n. 4, si affittano domino per signora.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 61 del 30 gennaio 1901 contiene:

Pol Mariano fu Giov. Batt. di Mione (Ovaro), ha dichiarato, nell'interesse e per conto dei di lei figli minori, di accettare col beneficio dell'inventario le eredità della madre dei minori Vidale Caterina di Michiele, morta, senza testamento in Mione nel 2 marzo 1895 e dell'avo materno dei minori Vidale Michiele fu Valentino, morto a Runchia di Comeglians, nel 12 luglio 1899.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Ligosullo del reddito di lire 206.76.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel Comune di S. Vito al Tagliamento nel giorno 28 febbraio 1901 alle ore 11 sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza stessa un secondo incanto.

Kaspar Maria fu Mattia accettò per conto dei minori suoi figli, l'eredità ad essi pervenuta in morte del rispettivo marito e padre Di Lenardo Giuseppe fu Stefano Simon deceduto il 2 novembre 1898 in Leoben (Austria).

— Di Val Italia di Giovanni da Raccolana accettava per se e per conto del di lei figlio minore l'eredità ad essi pervenuta in morte del rispettivo marito e padre Rizzi Paolo fu Francesco deceduto in Raccolana il 9 agosto 1899.

Oggi, alle ore 18.30, munita di tutti i conforti della religione, rendeva l'anima a Dio

MARIA VED. PETRONIO

I figli e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 1 febbraio 1901.

Si raccomanda una prece.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 9, partendo dalla piazza Garibaldi N. 7, alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	2. 2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.4	753.2	748.8	740.6
Umido relativo	100	79	87.	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	8.4	14.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2.E	10.S
Term. centigr.	0.8	3.0	3.6	6.8

1) Temperature: massima 8.4; minima —2.4; minima all'aperto —3.2

2) Temperature: minima —0.4; minima all'aperto —0.4

Tempo probabile:

Venti moderati del 1° quadrante sull'Italia continentale del II° sul rimanente versante Adriatico fato ora Sud altrove. Cielo generalmente nuvoloso ancora qualche pioggia; nevicato sull'Italia superiore, mare qua e là mosso e agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il processo Rumor e c.

Lunedì 4 corrente incomincierà al nostro Tribunale il processo contro i famosi Rumor Alcibiade d'anni 20 da Venezia, Caccello Giacomo d'anni 30 da Treviso, Leoni Girolamo d'anni 45 da Verona, Commessatti Luigi d'anni 59 da Socchieve, Rossi Ernesto d'anni 49 da Brescia (morto,) Angeli Agostino di anni 39 da Udine (detenuti i primi cinque, libero l'ultimo,) sono imputati di oltre 20 fra truffe, falsi, furti e appropriazione indebita in danno di Cervellin Virgilio e di altre persone.

Gli imputati sono difesi dagli avvocatti Comelli, Levi, Ciriani, Spagnol di Treviso, Della Schiava, Driussi e Sartogo.

Rappresentano la P. C. gli avv. Franceschinis, Pompeo Billia e Bogoncelli.

Sono da assumersi 77 testimoni; per cui il processo avrà la durata di circa una settimana.

Teatro Minerva - Udine.

Pickmann.

Stasera dunque avrà luogo l'attesa serata di Pickmann nel Teatro « Minerva ».

Egli ci avverte che questa sua serata è *unica* fra noi.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Leggere in quarta pagina:
Amaro d'Udine — De Candido.
Vera tela all'arnica — Galleani.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

ESENTE da OGNI TASSA autorizzata colla legge 15 febbraio e Decreto 20 aprile 8 maggio 1900

Con DECRETO MINISTERIALE

verrà quanto prima fissata la data

ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE

per l'estrazione di 2710 PREMI

in contanti, pagabili senza alcuna ritenuta subito dopo eseguito il sorteggio e per il periodo consecutivo di un anno.

I premi sono da Lire 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000, ecc., mai però inferiore alle lire DUECENTO

Un Biglietto vince il Quarto di **UN MILIONE** e può vincere una somma maggiore

CENTO Decimi di biglietto costano lire Cento e hanno vincita sicura.

CENTO mezzi biglietti costano Cinquanta lire e devono vincere una somma cinque volte maggiore dei cento decimi.

CENTO biglietti interi costano lire Mille e devono vincere una somma dieci volte maggiore dei cento decimi.

L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA

Premi di Consolazione da Lire **25000 12500 5000 2000** vengono pagati ai biglietti col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte. *L'esatto pagamento dei Premi è garantito da Boni del Tesoro.*

I biglietti costano DIECI Lire. — I mezzi biglietti costano CINQUE Lire. — I Decimi di biglietto costano UNA Lira. — Alle richieste inferiori a Lire Dieci unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato. — I biglietti si vendono: in Genova dalla Banca Fratelli CASARETO di F.sco incaricata della emissione. — In UDINE dai Cambiavalute signori: LOTTI e MIANI, via della Posta. — ALESSANDRO ELLERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte. — Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

[illegible], 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento (e non parole) attestano che il

SEME-BACHI COMEZ

si è reso INSUPERABILE e NON TEME RIVALI.

Indirizzare domande e richiedere campioni bozzoli (*che verranno spediti gratuitamente insieme ad elegante ed utile reclame*) al **PROF. ODOARDO COMEZ** Direttore del Regio Osservatorio Bacologico di **TODI (Umbria).**

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certa una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione, lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo Petrolina Longega

VERA TELA ALL'ARNICA

GALEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galeani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al **VERDERAME**, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva: e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, i ed in particolare delle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la guarigione è **pronta**. Giova nei **dolori reumatici**, **colica nefritica**, nelle **malattie di** [illegible], nelle **leucorree**, nell'**abbassamento dell'utero** [illegible]. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica** di **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire [illegible] al mezzo metro;
Lire **1.90** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, Gi Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppone Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Frate, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare** [illegible] la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni la ridona ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco